

il Suggestore

bollettino elettronico di Teatri di Vita

n. 11 - novembre 2002



Lo spettacolo "L'auto delle fughe" che ha debuttato lo scorso ottobre

IN QUESTO NUMERO

la rassegna **Danza Pura Atti Impuri**

Il corpo protagonista dello spazio per quattro settimane dedicate alla danza, alla purezza del movimento e ai turbamenti della sua immagine. L'erotismo estremo di Thor, l'intimismo di Catherine Diverrès, l'energia di Pal Frenak in tre spettacoli accompagnati da una splendida mostra di Paolo Porto e da uno stage di Silvia Traversi.

la danza **Turbamenti dell'eros in duetto (22-24 novembre)**

Torna a Teatri di Vita dopo il successo dello scorso anno la compagnia belga Thor con un ipnotico spettacolo ispirato al rapporto tra Faust e Mefistofele, *L'âme au diable*. Ma qui il racconto di Marlowe si trasforma in un gioco di Eros e Potere tra due uomini. O tra due donne, visto che una replica dello spettacolo sarà effettuata in versione femminile. Perché ai turbamenti dell'eros non ci sono confini.

i CORSI **Stage di danza contemporanea (29 novembre-1 dicembre)**

Uno stage di tre giorni condotto da Silvia Traversi, che torna così - in versione laboratoriale - a Teatri di Vita dopo l'exploit della scorsa primavera quando presentò *S.P.E.S.*, spettacolo coprodotto da La Biennale di Venezia, Teatri di Vita e Armunia.

la mostra Quei corpi danzano sui muri

Un'affascinante ricerca fotografica sui danzatori. E' quella di Paolo Porto che, dopo le esposizioni alla *Biennale de la Danse* di Lione e al teatro La Mama di New York, approda con i suoi scatti più suggestivi e intensi a Teatri di Vita.

la rete Dice il saggio...

Viaggio tra i siti delle case editrici che si cimentano nella saggistica teatrale. Dai maggiori editori specializzati Ubulibri e Bulzoni a chi si sta affacciando da poco con preziose collanine (Rubbettino e Zona), passando per i volumi del Mulino e di Marsilio.

lo scaffale La danza? Un gioco da bambini nelle invenzioni di Sieni e Cosimi

A distanza di poche settimane escono nelle librerie italiane due monografie dedicate a due *outsiders* della danza italiana a vent'anni dai loro esordi. Appunti, interviste, materiali e tante foto per il ciclo fiabesco di Sieni; e un saggio a tutto tondo su Enzo Cosimi dalle prime *performances* a oggi.

LA RASSEGNA

Danza Pura Atti Impuri

Il corpo protagonista dello spazio per quattro settimane dedicate alla danza, alla purezza del movimento e ai turbamenti della sua immagine. L'erotismo estremo di Thor, l'intimismo di Catherine Diverrès, l'energia di Pal Frenak in tre spettacoli accompagnati da una splendida mostra di Paolo Porto e da uno stage di Silvia Traversi.



Il Programma 2002 si conclude con una rassegna internazionale di danza davvero imperdibile. Tre spettacoli provenienti da Belgio, Francia e Ungheria, con un gruppo-cult come Thor (ricordate *Cyberchrist* e *Pin/up* con i quali lo scorso autunno Teatri di Vita lo fece conoscere al pubblico italiano?), un coreografo in rapidissima ascesa come Pal Frenak e un nome entrato già nell'olimpo della danza europea come Catherine Diverrès.

Non solo. A questi appuntamenti si aggiungono uno stage di danza contemporanea condotto da Silvia Traversi, danzatrice (con Carolyn Carlson) e coreografa di temperamento, e un'esposizione che mostra una delle ricerche fotografiche più stimolanti e originali sulla danza, quella condotta da Paolo Porto.

Danza Pura Atti Impuri è il titolo di queste quattro settimane a cavallo tra novembre e dicembre, realizzate con il contributo di Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. Pura come l'elegante linguaggio del corpo messo a punto da Diverrès dopo la "folgorazione" di Kazuo Ohno e poi fatto proprio in maniera originalissima in vent'anni di spettacoli. Pura anche come gli elementi primari su cui Thor e Frenak fondano il loro lavoro: il corpo, spesso nella sua inerme nudità che è invece forza assoluta e origine energetica del movimento e della coreografia.

Ma sono anche *atti impuri* quelli che vedremo. Impuri come i sottili confini tra eros e potere sondati da Thor in quelli che sono veri e propri duetti omoerotici sadomasochisti, sia in versione maschile che femminile (e infatti si può scegliere di vedere lo spettacolo danzato dai soli uomini o dalle sole donne).

Impuri come le esplosioni dei conflitti corporei e drammatici nello spettacolo di Frenak, come quegli stessi corpi incisi nella pelle da segni grafici che sono contemporaneamente ferite e simboli di una lingua da decifrare. Impuri, infine, come l'atto segreto del "dono", quello compiuto da Diverrès che dopo vent'anni dall'inizio della sua storia artistica si guarda indietro per scegliere gli assoli più intensi del suo straordinario repertorio, strapparli da sé e riplasmarli sopra i corpi di altre danzatrici.

Per concludere con l'affascinante sintesi nelle foto di Paolo Porto, là dove la forma pura/impura del corpo diventano linguaggio dell'anima e un ponte lanciato verso lo sguardo dello spettatore...

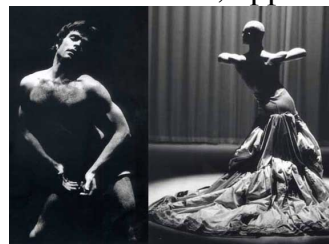
LA DANZA

Turbamenti dell'eros in duetto (22-24 novembre)

Torna a Teatri di Vita dopo il successo dello scorso anno la compagnia belga Thor con un ipnotico spettacolo ispirato al rapporto tra Faust e Mefistofele, *L'âme au diable*. Ma qui il racconto di Marlowe si trasforma in un gioco di Eros e Potere tra due uomini. O tra due donne, visto che una replica dello spettacolo sarà effettuata in versione femminile. Perché ai turbamenti dell'eros non ci sono confini.



Il corpo nudo è il superbo protagonista, al maschile e al femminile, della danza della Compagnie Thor che ridona alla fisicità dei danzatori una potenza espressiva che credevamo perduta. E' seducente, non banale, misterioso, sinuoso, vivo, armonioso, caldo. Ma anche tirannico, aggressivo, lontano, dominatore, freddo. Umano, appunto.



Il pubblico di Teatri di Vita ha scoperto la Compagnie Thor l'anno scorso al loro debutto italiano con il doppio spettacolo *Cyberchrist* e *Pin/up* (fotografie a sinistra). Adesso è in arrivo una nuova avventura: **L'âme au diable**. Partenza: il mito di Faust (il titolo significa "L'anima al diavolo"). Approdo: la Bellezza del corpo e della forma. La rotta: un viaggio nell'estetica e nell'etica sadomaso che non concede nulla ai cliché, ma li piega al proprio fine, che è la relazione amorosa.

Lo spettacolo che vedremo è la nuova riscrittura dell'omonimo lavoro realizzato otto anni fa da Thor come lettura omoerotica e gay del rapporto tra Faust e Mefistofele. Adesso il coreografo belga Thierry Smits lo ha rivisto e arricchito, aggiungendo alla coppia maschile anche quella femminile, in rigorosa alternanza delle serate, utilizzando quattro splendidi interpreti di questo gioco al massacro tenero e spietato, solenne e intimistico. In viaggio verso la rivelazione del lato nascosto della sessualità: la virilità del corpo femminile e la femminilità del corpo maschile. Con le seducenti musiche di Noise-Maker's Fifes, Ivan Georgiev e Bach.

Lo spettacolo (una coproduzione di Thor con Charleroi/Danses, Centre Chorégraphique de la Communauté Française) viene sempre rappresentato alternativamente dalla coppia maschile e da quella femminile per esaltare le ambiguità del gioco di eros e potere fra due uomini e fra due donne, diversissimi nonostante l'identità dei gesti e dei movimenti.

Per le date di Bologna sarà dunque possibile assistere alla versione maschile interpretata dagli straordinari Ken Hioco e Wei Meng Poon venerdì 22 e domenica 24, mentre la versione femminile con Shaula Cambazzu e Ines Cera (quest'ultima ritratta, fra altri danzatori, nelle fotografie di Paolo Porto in mostra in questi giorni sarà in scena sabato 23.



I CORSI

Stage di danza contemporanea (29 novembre-1 dicembre)

Uno stage di tre giorni condotto da Silvia Traversi, che torna così - in versione laboratoriale - a Teatri di Vita dopo l'exploit della scorsa primavera quando presentò *S.P.E.S.*, spettacolo coprodotto da La Biennale di Venezia, Teatri di Vita e Armunia.



Tornano gli stages di danza contemporanea in occasione della rassegna autunnale di Teatri di Vita, con una proposta di Silvia Traversi, **riservata a danzatori con esperienza.**

Il lavoro di Silvia Traversi è caratterizzato da forte fisicità e musicalità. La classe prevede, oltre alla fase di riscaldamento organico-tecnico, l'approccio al movimento coreografico attraverso sequenze e proposte creative.

Silvia Traversi si è diplomata presso la Folkwang Hochschule di Essen diretta da Pina Bausch nel 1995 e ha poi studiato con maestri di fama internazionale come Wim Vandekeybus e Michele Abbondanza, Trisha Brown e Bill T. Jones. Dopo aver lavorato con numerose compagnie in Italia e all'estero, dal 1999 fa parte della compagnia di Carolyn Carlson, con la quale ha partecipato alla creazione degli spettacoli *Parabola*, *7 Women*, *7 Woman 7 Woman*, *Light bringers*, *J.Beuy's Song*. Come coreografa ha creato *Papà dell'acquario* (1993; premio Enzimi 1997) con Barbara Martinini; *L'Anima e il Montgomery* (1997; premio Sakharoff 1999); *Vel* (1998) con Rebecca Murgi. L'ultimo suo spettacolo *S.P.E.S.* è stato coprodotto da La Biennale di Venezia, Teatri di Vita e Armunia, ed è stato presentato lo scorso maggio a Teatri di Vita.



LA MOSTRA

Quei corpi danzano sui muri

Un'affascinante ricerca fotografica sui danzatori. E' quella di Paolo Porto che, dopo le esposizioni alla *Biennale de la Danse* di Lione e al teatro La Mama di New York, approda con i suoi scatti più suggestivi e intensi a Teatri di Vita.

Dopo una serie di straordinari reportages sociali che lo hanno condotto in giro per il mondo, dai centri di accoglienza albanesi e bosniaci ai centri di assistenza in Guinea e Costa d'Avorio, dalle riserve indiane dei Lakota ai campi profughi tibetani in India, dai centri missionari in Bolivia agli insediamenti Rom in Transilvania, e dopo una altrettanto intensa attività di fotografo di teatro e danza per importanti produzioni pubbliche e private, **Paolo Porto** ha intrapreso da tempo una personale e affascinante ricerca sul corpo del danzatore.

Nasce così dall'incontro con i danzatori e dalla reciproca curiosità questo viaggio all'interno del **Corpo della danza** che però - come l'artista sottolinea - è sempre un corpo-anima, perché i suoi scatti non sono mai né freddi esercizi di stile né prevedibili sguardi voyeuristici, ma raffinate e sensibili incursioni dentro al cuore del danzatore scelto, che rivela la propria personalità attraverso la pelle e il movimento esposti all'obiettivo. Il lavoro avviene in studio, lontano dalla scena, dove si ripete ogni volta questo prezioso e sorprendente dialogo a due fra il fotografo e il danzatore.



Le opere di Porto sono presentate per la prima volta a Bologna. In passato l'artista ha realizzato esposizioni personali in prestigiose istituzioni, dalla Biennale Danza di Lione al teatro La Mama di New York, dal Palazzo Correr di Venezia al Festival di teatro internazionale di La Paz, oltre a numerosi altre città europee. La mostra a Teatri di Vita rimarrà aperta i giorni 22-24 novembre, 6-8 dicembre e 13-14 dicembre in concomitanza con gli spettacoli; e durante la settimana, dal lunedì al venerdì, ore 15.30-19, in concomitanza con l'orario di apertura dell'ufficio informazioni.



LA RETE

Dice il saggio...

Viaggio tra i siti delle case editrici che si cimentano nella saggistica teatrale. Dai maggiori editori specializzati Ubulibri e Bulzoni a chi si sta affacciando da poco con preziose collanine (Rubbettino e Zona), passando per i volumi del Mulino e di Marsilio.

Il primo "gigante" dell'editoria teatrale per ciò che riguarda i saggi è sicuramente Bulzoni, l'editore romano che negli ultimi decenni ha sfornato decine e decine di studi universitari e ricerche sul teatro antico e moderno (per cui sarebbe davvero improbo riuscire a darne anche soltanto una vaga sintesi dei temi).



Purtroppo nel sito non esiste la possibilità di avere un quadro organico delle pubblicazioni (che sarebbe davvero prezioso, data la mole di testi pubblicati), e ci si deve accontentare di due fra le diverse opzioni previste nella *home page*: le novità (dove ovviamente stanno solo le pubblicazioni più recenti) oppure il catalogo che presenta un *form* per la ricerca. In altre parole, non è consentito "sfogliare" il catalogo ma solamente andare a colpo sicuro conoscendo già il libro che interessa.

Superata questa fase, il libro trovato si presenta con una scheda, nella quale l'autore è "cliccabile" per visionare altri suoi titoli pubblicati. Il libro è acquistabile in contrassegno, ma a un nostro tentativo ci è capitato curiosamente un libro a 0 (zero) euro di costo mentre un altro riportava il prezzo corretto. Da segnalare infine l'area delle riviste, con le testate *Ariel* e *Biblioteca Teatrale*, e l'area degli eventi che aggiorna sulle presentazioni dei volumi in giro per l'Italia.



Il secondo "gigante", radicato nell'altro polo d'Italia, Milano, è la casa editrice Ubulibri, guidata dal critico Franco Quadri e specializzata in saggi e testi di teatro contemporaneo, cinema e danza (nella rubrica "Lo scaffale" in questo stesso numero del *Suggeritore* si può leggere una recensione di uno dei volumi di danza). Questa editrice non è solo spazio di riflessione ma anche di "azione", attraverso un censimento annuale di tutti gli spettacoli e delle tendenze del teatro contemporaneo, il *Patalogo* (in uscita ogni anno dal 1979, nel mese di novembre), e attraverso l'istituzione dei *Premi Ubu* al teatro.

Il sito offre diverse opzioni iniziali: le collane, di nuovo in libreria, le novità, *ubunews*, i sempreverdi, i *premi ubu...* Per cercare i titoli che interessano, il percorso più completo è quello attraverso il link delle collane, in cui vengono elencati tutti i titoli (ma purtroppo non tutti possono essere "aperti" per leggere le relative schede di presentazione). Anche qui è possibile l'acquisto lasciando i propri dati per ricevere i libri in contrassegno.

Da segnalare nelle *Uburnews* i "prossimamente", in cui vengono annunciati i volumi in preparazione.

Passiamo così a due grandi case editrici non specializzate nello spettacolo ma che hanno in catalogo molti saggi sul teatro. La prima è Il Mulino di Bologna. Chi è interessato a conoscere i suoi titoli sulla storia e la teoria del teatro (c'è anche qualche titolo sulla danza), deve "oltrepassare" tutti i rimandi alle aree ben più consistenti e caratteristiche dell'editore (politica, economia, storia, diritto...).



Cliccando sull'opzione "volumi" si accede al "catalogo" che offre un *form* "guidato" per la ricerca. Nel primo menu a bandiera disponibile basta selezionare l'argomento "musica e spettacolo", e nel secondo "spettacolo" per visionare finalmente i 24 titoli disponibili. Purtroppo la scheda di ciascun volume è davvero striminzita (ci sono solo gli estremi bibliografici e il costo), ma qui è possibile acquistare anche con carta di credito.

Marsilio

Anche per Marsilio di Padova il teatro è solo un settore molto limitato della propria produzione. Al contrario del Mulino, chi è interessato ha però un percorso più rapido ma anche più incerto.

Infatti, dopo aver selezionato il "catalogo" nella home page, ci troviamo di fronte a un lungo elenco di collane tra cui districarsi. Il navigatore interessato alla saggistica dovrà evitare la collana "poesia e teatro" che riporta solo pochi testi drammaturgici, e invece dovrà affidarsi al motore "cerca" sulla destra. In questo caso, però, si deve già sapere cosa si sta cercando per inserire la parola chiave giusta, altrimenti inserendo un generico "teatro" o "danza" ci ritroveremo con rispettivamente 30 e 2 libri che abbiano quelle parole nei titoli, senza che però questo garantisca ovviamente sul contenuto del libro stesso (la parola "teatro" può essere usata nel titolo di un saggio di altro argomento, come accade proprio con Marsilio per il volume *Il paesaggio come teatro*; e viceversa un saggio sul teatro potrebbe avere un titolo senza questa parola).

Libri acquistabili anche qui, con un ulteriore passo, tramite la maggiore catena italiana di vendita di libri via internet: *Internetbookshop*.

Piccole ma agguerrite, alcune case editrici con interessi molteplici ma con un'attenzione "amorevole" e competente nei confronti dei pochi titoli pubblicati sta affacciandosi, sia pure con le "solite"



grandi difficoltà della distribuzione, nel panorama dell'editoria teatrale. Per loro funzionano molto i canali del passaparola e della rete di librerie attente che attraversa l'Italia molto più di quel che si pensi (basta cercare...), e ovviamente funziona molto la possibilità offerta da internet.

Da qualche anno ha aperto una bella collana l'editore calabrese Rubbettino. La collana "Il Colibrì - Teatro contemporaneo d'autore" è curata da Valentina Valentini, docente all'Università della Calabria. Finora sono stati pubblicati solo 5 libri su altrettante esperienze di grande rilievo del teatro internazionale, con impianto di analisi storica e critica e raccolta di materiali. I cinque volumi riguardano lo Squat Theater, Eimuntas Nekrosius, Peter Sellars, la Compagnia della Fortezza e Franco Scaldati. Per cercare questi libri, dalla home page si seleziona sulla destra i "cataloghi on line", e da qui la collana "Il Colibrì - Teatro contemporaneo d'autore" (da non confondersi con gli altri "Colibrì" su altri temi, che vengono proposti nel menu). Ogni libro si presenta poi con una scheda e per alcuni c'è addirittura la possibilità di scaricare alcune pagine in PDF. Infine è possibile acquistare direttamente i libri.

ZONA

Nata in Liguria con vocazione poetica e musicale e recentemente trasferita nelle campagne toscane, anche la Editrice Zona da un po' di tempo ha inaugurato una collana teatrale: "Pedane mobili - Quaderni per la Ricerca Teatrale".

Curatori della collana sono Franco Vazzoler, docente all'Università di Genova, e Paolo Gentiluomo, poeta-performer. Fino a oggi sono tre i volumi pubblicati, riguardanti alcuni protagonisti della più recente sperimentazione italiana nel teatro e nella danza, descritti in studi storico-critici (con molti "materiali"). I tre protagonisti dei volumi, non ancora "maestri" ma nel pieno della loro energia artistica, sono il Teatro del Lemming, Andrea Adriatico (Teatri di Vita) e Enzo Cosimi (nella rubrica [Lo scaffale](#) in questo stesso numero del *Suggeritore* si può leggere una recensione di quest'ultimo). A questi tre volumi se ne stanno aggiungendo altri di testi (appena uscito un titolo di Wole Soyinka).

La *home page* di Zona già offre fin dalla prima visualizzazione una dettagliata mappa del sito, permettendo da subito la selezione, nella colonna di sinistra, della sezione "teatro". Ogni libro è presentato con una scheda dettagliata. L'editore non permette l'acquisto on line o in contrassegno, ma è spiegato chiaramente come effettuare l'ordine attraverso conto corrente postale. Infine, un'altra pagina riporta l'elenco di tutte le librerie italiane nelle quali è possibile trovare o ordinare i libri Zona.

LO SCAFFALE

La danza? Un gioco da bambini nelle invenzioni di Sieni e Cosimi

A distanza di poche settimane escono nelle librerie italiane due monografie dedicate a due *outsiders* della danza italiana a vent'anni dai loro esordi. Appunti, interviste, materiali e tante foto per il ciclo fiabesco di Sieni; e un saggio a tutto tondo su Enzo Cosimi dalle prime *performances* a oggi.

Sono usciti praticamente negli stessi giorni di primavera due libri che ci offrono uno sguardo in profondità su due coreografi protagonisti della danza contemporanea italiana più "sperimentale", sempre sul confine con il teatro e gli altri codici.

Due coreografi che secondo le rispettive e accurate teatrografie hanno cominciato lo stesso anno, il 1982, dunque esattamente vent'anni fa, che hanno coniugato nei loro percorsi gli ambienti più "off" e i teatri più "vellutati", che hanno perfino danzato insieme in una irripetibile occasione, che hanno cresciuto generazioni di fans, che hanno giocato con i lati insondabili della fiaba e del gioco...

Una coincidenza che è molto di più: un destino, quasi, oppure la conclamata evidenza della centralità di questi due "giovani maestri" nella danza ma anche nel teatro di ricerca in Italia e oltre.

Virgilio Sieni e **Enzo Cosimi** aprono i loro "armadi" in questi due volumi curati rispettivamente dal critico teatrale Andrea Nanni e da Stefano Tomassini, regista teatrale e docente di storia della danza all'Università di Venezia.

Anatomia della fiaba. Virgilio Sieni tra teatro e danza è il titolo del volume a cura di Andrea Nanni (ed. Ubulibri; pp. 192; euro 16; info: ubulibri@libero.it) dedicato al coreografo e danzatore che per l'ultimo progetto artistico sulla fiaba ha ricevuto il Premio Ubu due anni fa. E proprio su quest'ultima parte della sua storia il libro affonda il bisturi per cercare di coglierne ogni aspetto, facendone uscire materiali e interviste, fotografie e tracce grafiche di lavoro.

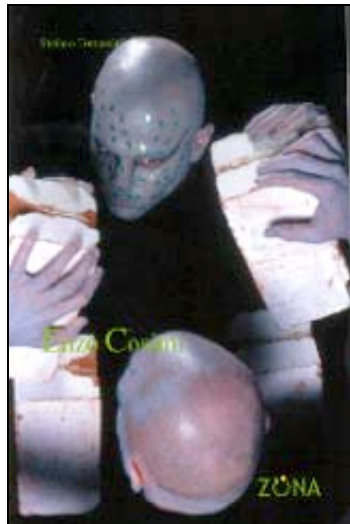
Come precisa il titolo, e come Nanni ribadisce introducendo il libro, il nucleo centrale dell'opera è costituito dal lavoro di Sieni nell'ultimo quinquennio, dai primi *Studi su Cappuccetto Rosso* giù giù per *casine dei biscotti*, *regine delle nevi* e *pinocchi* vari... Preziose a questo proposito sono le parole dello stesso Sieni che affronta proprio gli aspetti più sottili della creazione dei numerosi spettacoli del periodo, in una lunghissima intervista di Nanni che costituisce il vero blocco testuale del libro. Incalzato dalla curiosità dell'intervistatore, Sieni passa in rassegna tutti gli studi e gli spettacoli, portandone in primo piano aspetti segreti e stimolanti. Come del resto è stimolante il lavoro artistico stesso che partendo da un territorio solo apparentemente futile e leggero va a scavare in profondità nei recessi onirici e misteriosi della nostra memoria soggettiva e sociale di ex bambini cresciuti a suon di fiabe dai molti, ambigui significati (e viene subito da pensare quale Sieni racconterà fra trent'anni la magica sospensione di quali fiabe ai bambini d'oggi...).

Ma, dicevamo, questo libro è anche l'occasione per "fare il punto" su Sieni e sul suo lavoro. Arrivano quindi, in appendice, due interventi di Paolo Ruffini e Federico Tiezzi a ricostruire ciò che Sieni rappresentò per la danza italiana "prima della fiaba", il primo in forma critica e il secondo in forma di testimonianza. Conclude il libro una dettagliata teatrografia dei vent'anni di attività di Sieni.

Nasce, al contrario, come tentativo di un discorso generale sull'intera vicenda artistica del coreografo l'altro volume, un vero e proprio saggio storico-critico della cui attitudine le 162 note a piè di pagina rappresentano un'evidente spia. Parliamo di **Enzo Cosimi. Gruppo Occhèsc. Compagnia di danza**



Enzo Cosimi di Stefano Tomassini (ed. Zona; pp. 148; euro 15; info: info@editricezona.it), pubblicato nella collana "Pedane mobili. Quaderni per la ricerca teatrale".



Come è consuetudine per questa collana, oltre la copertina ci accoglie un primo capitolo esclusivamente fotografico, una "storia per immagini" che proietta subito il lettore nel mondo visivo di Cosimi. Si entra poi nel flusso rievocativo del percorso del coreografo romano, accompagnati da una scrittura impegnativa nella sua capacità di suggerire rimandi imprevedibili al *coté* letterario di questo e di altri secoli. La scrittura stessa dell'autore diventa maestosa e birichina, sfacciata e acutissima, sensuale e provocatoria come la danza di Enzo Cosimi, quasi in una sorta di ri-creazione in forma di saggio dello spirito libero dell'artista di cui parla.

Seguiamo così l'evoluzione dal primo spettacolo *Calore* del 1982 all'ultimo *Hallo Kitty!* prodotto dalla Biennale di Venezia dove è stato presentato pochissime settimane prima della stampa del volume stesso. Eros e mito, spirito ludico e desiderio della Bellezza sono i compagni di strada di un *enfant terrible* della danza (e del teatro) di questo ventennio, passato dalla "rabbia, furore,

entusiasmo" degli esordi (di cui parla lo stesso Cosimi in un brano riportato in appendice) alla sempre trasgressiva "psicomachia dell'umano" di cui parla Tomassini a proposito di *Bacon*.

Il libro si conclude con una preziosa appendice di materiali, in particolare schizzi e progetti scenici e di costume dei vari collaboratori di Cosimi, e interventi critici di vari autori. Non manca una dettagliata teatrografia completa.

(*stefano casi*)

IL SUGGERITORE

BOLLETTINO ELETTRONICO MENSILE DI TEATRI DI VITA

Registrazione al Tribunale di Bologna n. 7243 del 1/8/2002

Direttore responsabile *Stefano Casi*

Coop Teatri di Vita
via Emilia Ponente 485
40132 Bologna
tel. 051.6199900

www.teatridivita.it/news.html
news@teatridivita.it

NOVEMBRE 2002